CAPITOLO II

L'Eurum e la grande fattoria di Eurydia

Dove si scopre che l'Unità non fu un sogno, ma un recinto ben progettato

Il 31 dicembre dell'anno stellare 9999, mentre le Tre Lune cadevano e i popoli di Eurydia festeggiavano l'arrivo dell'***EURUM***, i politici brindavano come se avessero costruito una cattedrale dell'unità. Dicevano che la nuova moneta avrebbe portato prosperità, che avrebbe impedito le guerre, che avrebbe reso Eurydia una superpotenza capace di competere con gli Stati Uniti di Xerican. Mentivano, o forse non avevano capito nulla. Perché quella notte non nacque una cattedrale.

Nacque una macchina di rigore crudele, progettata per funzionare solo a vantaggio di pochi.

L'Ammortizzatore perduto

Per capire la trappola, bisogna ricordare una verità antica: ogni nazione sovrana possedeva un'arma segreta: **la svalutazione.**

Quando un paese aveva problemi (debiti, salari troppo alti, competitività in calo etc) poteva svalutare la propria moneta. Era uno sporco trucco, sì. Ma funzionava!.

Emblematico è il Caso di *Italion*:

Prima del 9999, *Italion* aveva un problema cronico: spesa pubblica alta, produttività ballerina, salari che correvano più veloci dell'economia. Ma *Italion* aveva il *Lirion*.

E la Banca Centrale italioniana aveva la tipografia. Quando le auto italioniane diventavano troppo costose per i Crudeschi, bastava stampare più *Lirion.* La moneta si svalutava e da un giorno all'altro le auto, il vino e i vestiti italioniani tornavano ad essere competitivi. Era sporco. Era imperfetto. Ma teneva in piedi il gigante!.

EURUM

Il 1° Gennaio 9999: la resa

Quel giorno, *Italion* consegnò volontariamente le chiavi della tipografia a un nuovo padrone: la Banca Centrale di Eurydia teoricamente sostenuta da tutte le banche centrali dei vari regni, ma in realtà fortemente influenzata dietro le quinte dalla potente Crudensbank, con sede in Crudania, patria dei severissimi Crudeschi.

I Crudeschi avevano un trauma antico risalente agli anni '20 del secolo precedente, quando una carriola di Farchi non bastava a comprare una pagnotta di pane. Da allora, per loro, la moneta doveva essere:

– dura

– inflessibile

– incorruttibile

– mai svalutabile

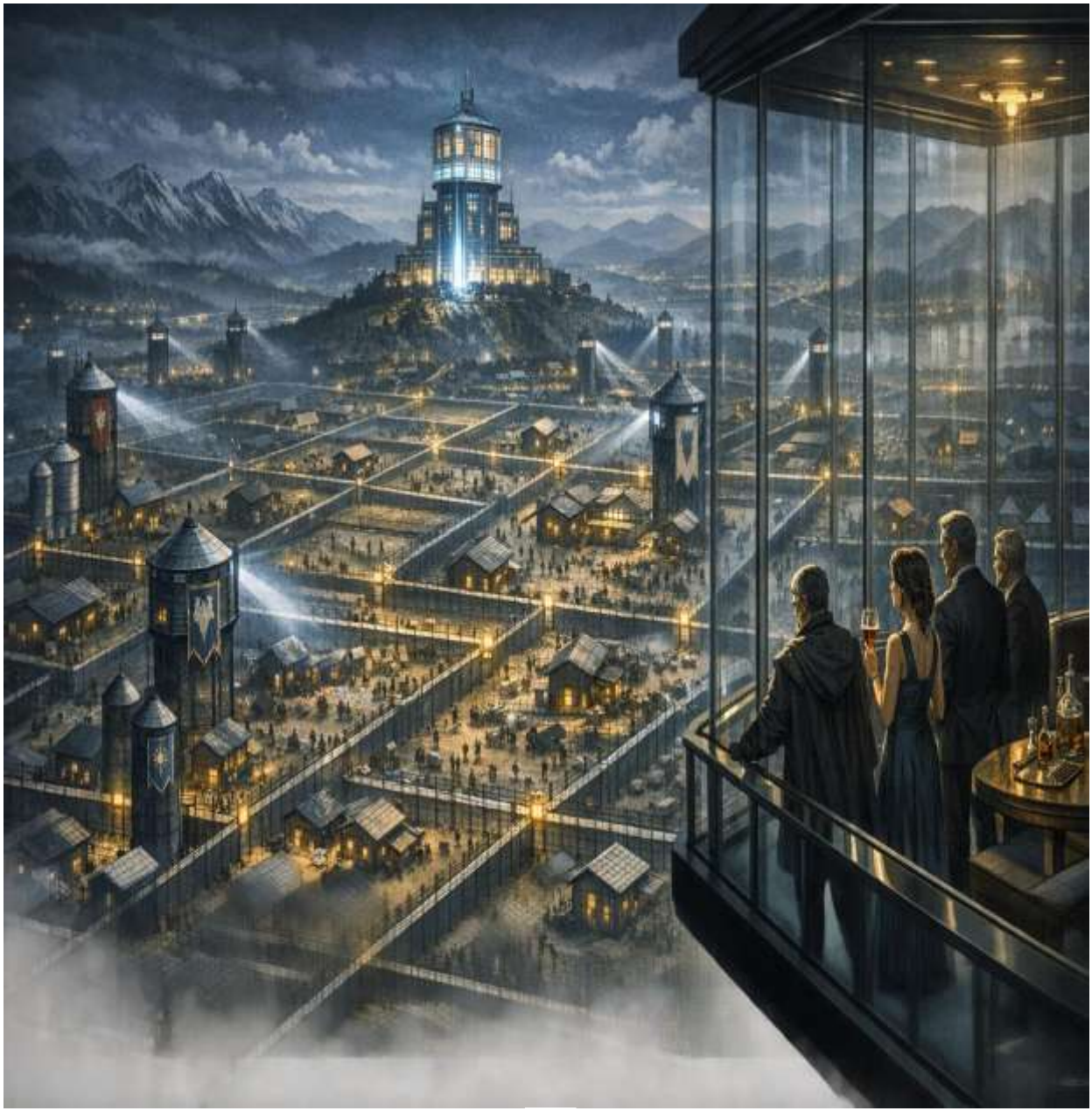
E così imposero che l'***EURUM*** fosse a immagine e somiglianza della lora moneta il Farco Crudesco duro come acciaio. Una valuta che non si piega. Una valuta che non perdona.

Fu in quel momento che Eurydia entrò nella trappola.

Occidria e il grande inganno

I popoli credevano che l'***EURUM*** fosse un progetto politico, un sogno di pace, un ponte tra le nazioni. In realtà, l'***EURUM*** era il collare economico dell'intero continente di Eurydia, che insieme alla Xerica e pochi altri formava il blocco di Occidria. Il cosiddetto Occidriente era un blocco di popoli che rappresentava appena il 15% della popolazione mondiale, ma controllava e consumava l'85% delle risorse.

Un blocco che si presentava come faro di civiltà, ma che funzionava come una fattoria di lusso. Di questa fattoria erano proprietarie all'incirca 150 forse 200 famiglie che si avvalevano di fattori, stallieri, servitori e lacchè ben pagati per divulgare e sostenere la narrazione ufficiale soprattutto grazie ai mezzi di comunicazione digitali e della carta stampata dediti al leccaculismo senza ritegno. Così dall'alba a notte fonda andavano in onda le cosiddette "Telefinzioni" ovvero programmi in cui alcuni rappresentanti di posizioni politiche opposte fingevano di litigare e scontrarsi a volte anche urlandosi addosso per non far capire nulla agli spettatori salvo poi ritrovarsi a mangiare insieme terminata la trasmissione.



Queste lobbies con in mano le leve del potere si avvalevano di questa schiera di personaggi per cercare di governare le masse con tecniche che potremmo definire da allevamento zootecnico. L'accerchiamento del ceto medio era iniziato alcuni decenni prima attraverso la favola della globalizzazione.

Finita l'ultima grande guerra era iniziata una contrapposizione ideologica, politica e militare tra le due principali superpotenze del pianeta Gaïrath e questa contrapposizione aveva portato a un paio di decenni di poderosi investimenti in ricerca in vari campi (militare, spaziale, tecnologico, informatico etc). Questa ricerca aveva contribuito in modo determinante allo sviluppo della terza rivoluzione industriale nei paesi del gruppo di Occidria. Erano nati nuovi materiali, nuovi componenti elettronici, ed era iniziata l'era dell'informatica e della robotica nei processi produttivi…

il passaggio dalla telefonia (solo voce), alla telefonia per la trasmissione dei dati aveva rivoluzionato la logistica dei trasporti e i modelli produttivi, e così per la prima volta diventava possibile separare la produzione dai confini nazionali portandola in giro per il pianeta nei paesi dove la manodopera costava meno.

Queste enormi possibilità create da queste rapidissime innovazioni tecnologiche avevano innescato anche la favola neo-liberista che grosso modo suonava così:

"grazie a queste innovazioni tecnologiche, oggi possiamo trasformare l'intero pianeta in un unico grande mercato e addirittura, se eliminassimo tutti i vincoli sociali e ambientali, tutti i diritti, permettendo al mercato di diventare l'unico regolatore sociale, arriveremo a produrre una tale ricchezza che a cascata, non eliminerà completamente le disuguaglianze sociali ma, a cascata, questa enorme ricchezza prodotta andrà a generare benessere per tutti".

In realtà nel giro di un decennio questa favola, era già andata in crisi e di quella narrazione si era realizzato quasi tutto, tranne l'ultima parte ovvero si erano prodotte sì, enormi quantità di beni e di merci ma la redistribuzione sociale non era mai decollata per cui già attorno al 9980 il pianeta era drammaticamente diviso in due:

- da una parte un 80-85% di persone talmente impoverite da non potersi permettere di acquistare nessuno di quei beni prodotti.
- dall'altra un 10-15% di persone (gli abitanti di Occidria) che nell'arco di due decenni aveva praticamente comprato tutto.

A quel punto ovviamente l'economia raggiunge un limite di saturazione fisiologico e va in crisi… della serie … io posso anche convincere le persone, investendo miliardi in pubblicità, che è giusto cambiare la macchina dopo tre anni invece che dopo 8-10 anni, ma non riuscirò mai a convincere le persone a comprarsi 10 auto a testa. E questo discorso vale in generale per tutti

i beni che ci mettiamo in casa o in tasca. Vale per il cellulare come per la lavatrice, il frigorifero, la televisione e quant'altro.

Dunque l'economia si trova a un bivio, per cui o si riescono a trovare nuovi acquirenti o il sistema produttivo che ho creato entra in un vicolo cieco.

E questa è esattamente la situazione in cui ci si trovava a fine anni '80.

A questo punto i soloni che hanno sempre la soluzione pronta per qualsiasi problema cosa hanno fatto? Hanno spalancato le porte alla finanziarizzazione dell'economia! della serie … se non è più possibile fare profitti adeguati producendo e vendendo merci, proviamo a vedere se è possibile fare profitti scambiando denaro e quindi si sono aperte le porte alla cosiddetta economia virtuale, che già pochi anni dopo la nascita dell'***EURUM*** aveva raggiunto dimensioni folli.

Alla fine del 10.018 i prodotti derivati avevano raggiunto 33 volte il volume dell'economia reale e negli anni successivi si avvicinarono alle 40 volte.

Giusto per far capire, intorno al 10.020 sui mercati finanziari nel giro di 5 o 6 giorni si scambiavano cifre pari al valore dell'intero commercio estero del pianeta.

Investimenti
Libertè
Efficienza
Competitività
Profitti

Questo significava che sui mercati finanziari ogni giorno si eseguivano transazioni finanziarie, cioè scommesse su beni, servizi ed asset che non avevano più nessun collegamento con l'economia reale.

Sul grano ad esempio su cento transazioni finanziarie, una sola era fatta da qualcuno che produceva o commerciava il grano, mentre le altre 99 transazioni erano fatte da fondi di investimento, broker o trader che non sapevano nemmeno cos'era il grano, e probabilmente non l'avevano mai visto, ma nonostante questo, tutti i giorni scommettevano sul prezzo del grano e lo determinavano.

Aggiungete a questa montagna di carta il cosiddetto settore della finanza ombra, ovvero di quello che non passava per le borse, che valeva anche lui diverse volte il PIL e capite bene che l'economia diventa una gigantesca bolla che quando esplode genera altre bolle con frequenze sempre più ravvicinate.

L'unico modo di uscire da questo circolo vizioso, sarebbe stato prendere una parte della enorme massa di denaro acquisita sui mercati finanziari, per reinvestirla in qualcosa di reale. E qua come nel gioco dell'oca si ritorna al problema che c'era stato negli anni '80, perché quella che era la parte povera del pianeta in quegli anni era stata ancora più depredata e non poteva comprare nulla, mentre la parte minoritaria che aveva capacità di acquisto, seppure nel tempo era andata diminuendo, aveva già acquistato tutti i beni possibili e

quindi il modello doveva sostanzialmente trovare beni da far acquistare a questa popolazione che prima non acquistava oppure, come alternativa, portargli via tutti i beni che avevano già acquisito (**Great Reset**).

Ma come si fa a far acquistare alle persone quello che prima non acquistavano?...

Devo iniziare a ridurre i diritti e instillare **PAURA**!

Se io comincio a dire che l'istruzione è un bene economico e non un diritto, una parte della popolazione smetterà di studiare, ma chi può permetterselo, pagherà per essere istruito.

Se riesco a far sparire il diritto alla salute e far diventare la salute un bene economico, una parte della popolazione morirà, perché non si curerà o si curerà in ritardo, ma chi se lo può permettere, pagherà per avere la salute. Se l'acqua da bene pubblico, la trasformo in un bene economico, non ho nemmeno bisogno di spendere soldi in pubblicità visto che nessuno può farne a meno.

Alla fine degli anni '80 quello "Stato Sociale" che era stato il compromesso tra i profitti e i diritti, finì irrimediabilmente sotto attacco e gradualmente, quello che per trent'anni era stato il ceto medio benestante iniziò un lento ma inesorabile e irreversibile declino.

E ogni volta che devo drenare ricchezza dai cittadini, e prendere decisioni scomode, devo cambiare la narrazione e trasformare la favola neo-liberista in un incubo, seminando **paura**, **paura** e ancora **paura!**

Ed è qua che le lobbies iniziano a veicolare i media per spaventare la gente raccontando dal mattino a notte fonda che siamo in emergenza…, che lo spread sale…, che l'Eurydia ci boccia…, che siamo vicini al burrone…, che la crisi è spaventosa… fintanto che poco alla volta il gregge si spaventa e comincia a dire che forse bisogna fare quello che ci stanno dicendo perché la situazione è brutta… che è meglio che lavoriamo fino a 75 anni prima di andare in pensione e via di questo passo.

CRISI
ALERTA
CROLLO
PANICO
CRISI!
PANICO!
SALVATE I RISPARMI!
CRISI!
EXIT

In altre parole:

la paura e lo shock servono alla politica per far accettare cose, che in condizioni normali sarebbero semplicemente inaccettabili!

Nel 10.011 il Gran Maestro Marius Montorius dopo avere deposto l'allora capo del governo di *Italion* Silvius Perlùscon usò esattamente queste tecniche per far digerire agli italionesi le misure restrittive del suo governo. Nel 10.019 avevano ripetuto l'esperimento passando da una questione economica ad una sanitaria su scala mondiale che tornerà probabilmente utile alle elitè per sviluppi futuri. Quindi la vecchia narrazione del "*lasciate fare a noi che ci sarà benessere per tutti*", aveva ceduto il posto alla narrazione che dice "*Attenzione questo modello per stare in piedi deve andare avanti in questa direzione, sia che voi ne siate consapevoli e consenzienti, sia che non lo siate!'*